



6. RACCOLTA DATI



9. Con riferimento al proprio Commento generale n. 5 (2003) sulle misure generali di attuazione, il Comitato ONU raccomanda all'Italia di continuare a migliorare il proprio sistema di raccolta dati, in particolare il sistema informativo dei servizi sociali, anche attraverso il graduale ampliamento della propria serie di dati, in modo da coprire tutte le aree della Convenzione e disaggregare i dati per età, sesso, disabilità, ubicazione geografica, origine etnica e nazionale e condizione socio-economica al fine di facilitare l'analisi della situazione di tutti i minorenni, in particolare di quelli in situazioni di vulnerabilità.

CRC/C/ITA/CO/5-6, punto 9

Avere un buon sistema di raccolta dati, aggiornati con tempestività e disponibili a diversi livelli di disaggregazione, facilita l'analisi della situazione dei minorenni - aiutando a comprendere sia i bisogni emergenti che le lacune nel sistema dei servizi -, consente di disegnare politiche più efficaci e di spendere le risorse pubbliche con più efficienza, mentre la disponibilità su un arco temporale di medio lungo periodo permette di valutare l'impatto delle politiche. Tutto ciò è ancora più importante per i minorenni in situazioni di vulnerabilità, per i quali invece troppo spesso non sono disponibili dati aggiornati e disaggregati. Il nostro Paese ha infatti un sistema di raccolta dati sulle persone di minore età incompleto e frammentato, che spesso non permette la confrontabilità dei dati raccolti tra le differenti Regioni. La raccomandazione di migliorare il sistema di raccolta dati espressa dal Comitato ONU nel 2019 resta quindi più che mai attuale. Una delle priorità espresse dal Gruppo CRC nell'Agenda Infanzia era infatti proprio relativa alla raccolta dati, ed anche il Piano di Azione Nazionale della Garanzia Infanzia (PANGI) ha evidenziato come la mancanza di dati renda difficile la

corretta valutazione di alcune delle popolazioni target di beneficiari e ancor più dei servizi da garantire. Eppure, anche nel presente Rapporto rileviamo ancora delle criticità che non sono state risolte.

Permane la carenza di dati quantitativi e qualitativi sui **minorenni con disabilità**, in particolare riferiti alla fascia d'età 0-5, segnalata anche dal Comitato ONU fin dal 2011¹⁰⁰. I soli dati affidabili sono quelli raccolti all'ingresso nel sistema scolastico obbligatorio: se la presenza di alunni con disabilità è al 2,5% nella scuola dell'infanzia statale, arriva al 4,8%¹⁰¹ nella primaria, e questo fa ipotizzare un "sommerso" fra i bambini più piccoli. Nel documento "Analisi delle politiche, programmi e risorse per il contrasto alla povertà minorile e all'esclusione sociale in Italia"¹⁰², si fa una stima di circa 0,3 milioni di minorenni con disabilità, precisando che è un dato sottostimato, considerata appunto la mancanza di dati affidabili sui minorenni con disabilità sotto i 3 anni. Si ha notizia che l'Istat, acquisita l'autorizzazione da parte dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, stia lavorando ad un "Registro sulle Disabilità" che si basa sull'integrazione di dati di natura statistica e amministrativa, in particolare il Casellario Certificazioni dell'Inps, che come già evidenziato nell'Agenda Infanzia auspichiamo riesca ad attenzionare anche la fascia 0-5 anni, ma di cui al momento non ci sono aggiornamenti. Anche rispetto ai minorenni con disabilità che partecipano a manifestazioni sportive e/o praticano sport¹⁰³, si riscontra la mancanza di dati disaggregati e questa mancanza di informazioni ostacola lo sviluppo di efficaci politiche di inclusione sociale per contrastare la discriminazione delle persone di minore età con disabilità.

La grave disomogeneità nell'organizzazione della rete dei servizi di NPIA nelle diverse regioni italiane determina disomogeneità nei percorsi e rende complesso garantire equità di risposte e uniformità della raccolta dei dati e della programmazione. Per questo si sollecita un monitoraggio sistematico e continuo per colmare la **mancanza di dati epidemiologici nazionali sulle patologie neurologiche, psichiatriche e del neurosviluppo della fascia 0-17 anni**, attraverso la creazione di flussi

¹⁰⁰ Si veda "Osservazioni conclusive 2011 rivolte all'Italia dal Comitato sui diritti dell'infanzia", <https://grupprocrc.net/documento/osservazioni-conclusive-del-comitato-onu/>

¹⁰¹ Fonte: ISTAT (2022), L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità. A.S. 2021/2022, <https://www.istat.it/it/files/2022/12/Alunni-con-disabilita-AS-2021-2022.pdf>

¹⁰² Deep Dive Garanzia. Infanzia Analisi delle politiche, programmi e risorse per il contrasto alla povertà minorile e all'esclusione sociale in Italia, <https://www.datocms-assets.com/30196/1659357997-deep-dive-full-it.pdf>

¹⁰³ Openpolis, Diritto incondizionato. Il diritto all'inclusione sociale ed educativa dei minori con disabilità, 3 dicembre 2021, <https://www.openpolis.it/esercizi/il-diritto-allinclusione-sociale-e-educativa-dei-minori-con-disabilita/> Si veda oltre capitolo VII, paragrafo "Sport, movimento, educazione".



informativi specifici e uniformi, centralizzati presso il Ministero della Salute, che permettano una più precisa programmazione della rete dei servizi di NPIA in base ai bisogni di salute della popolazione¹⁰⁴.

Rispetto al contesto educativo si rileva che non sono disponibili dati relativi ai bambini di origine straniera o con disabilità nei servizi educativi per l'infanzia. In merito alla dispersione scolastica si rileva che a partire dal 2021 l'Istat sta lavorando allo sviluppo del **Registro Tematico su Istruzione e Formazione**¹⁰⁵ che consentirà di integrare le fonti amministrative con dati di indagine. Attraverso questo strumento sarà possibile tracciare a livello individuale i percorsi di istruzione e formazione, analizzare le performance scolastiche, e dunque raccogliere informazioni utili al contrasto della dispersione scolastica.

Per quanto concerne invece i minorenni fuori dalla propria famiglia di origine, pur avendo avuto rassicurazioni sul fatto che il tema sia all'attenzione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al fine di attivare processi che possano consentire l'**attuazione del sistema S.In.Ba** (Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie), di fatto permane una situazione di stallo che rende impossibile una raccolta dati attuata con criteri omogenei e dialoganti in tutte le Regioni italiane, finalizzata all'elaborazione di politiche pubbliche coerenti. Al momento della stesura del presente Rapporto permangono le medesime criticità già evidenziate negli anni precedenti. Si auspica tuttavia che tale passaggio sia esclusivamente transitorio in attesa dell'attivazione del sistema S.In.Ba, unico strumento di rilevazione davvero risolutivo.

Per quanto riguarda i dati relativi alle **adozioni nazionali, non sono ancora disponibili i dati aggiornati al 2022**¹⁰⁶, e quindi il riferimento rimane ai dati già ana-

lizzati nel 12° Rapporto CRC. Questo vuoto impedisce di conoscere i tempi di attesa e la numerosità dei bambini e delle bambine¹⁰⁷, quanti vengano adottati in base all'art. 44 della Legge 184/1983 e s.m. "in casi particolari" e con adozioni c.d. *miti*, quanto ampio sia il fenomeno delle adozioni c.d. *aperte*¹⁰⁸. Non sono disponibili dati sui *collocamenti provvisori e/o sugli affidamenti a rischio giuridico*¹⁰⁹. Mancano, da sempre, dati che forniscano indicazioni sulle età e sullo stato di salute dei bambini ostacolando la progettazione di buone prassi pre e post-adoptive¹¹⁰.

Non è possibile infine non evidenziare ancora una volta che, a 22 anni dalla Legge 149/2001, **la Banca Dati nazionale dei minorenni dichiarati adottabili e dei coniugi aspiranti all'adozione nazionale e internazionale non sia ancora attiva**.

Altra lacuna mai colmata riguarda la mancanza di dati relativamente all'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minorenni¹¹¹, e **quindi continua a mancare una raccolta epidemiologica puntuale**. Il **Piano biennale nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori del 2022**, prevede che l'Osservatorio ridefinisca la Banca Dati, per organizzare in maniera più sistematica i dati provenienti dalle diverse fonti e di intensificare le iniziative di informazione e di costituzione di equipe multidisciplinari. Ma al momento della stesura del presente Rapporto non ci sono novità in merito, e quindi si sollecita nuovamente il Dipartimento per le Pari Opportunità ad attivare un monitoraggio periodico e costante per raccogliere e rendere disponibili dati più puntuali sull'entità del maltrattamento all'infanzia nel nostro Paese per poter meglio orientare le politiche di prevenzione e intervenire correggendo le disomogeneità territoriali nella presa in carico.

¹⁰⁴ Si veda oltre Capitolo VI, paragrafo "Salute mentale".

¹⁰⁵ Il Registro, che dovrebbe essere pronto entro il 2023, si inserisce nell'ambito del Sistema Integrato dei Registri (SIR) dell'ISTAT; il Registro verrà alimentato anche dai dati delle anagrafi regionali il cui patrimonio informativo dal 2015 è passato dalle Regioni a livello ministeriale.

¹⁰⁶ Si veda oltre Capitolo V, paragrafo "Adozioni nazionali e internazionali".

¹⁰⁷ Si intende il tempo che intercorre tra segnalazione e definizione del procedimento relativo all'accertamento dello stato di adottabilità.

¹⁰⁸ "Applicazione in via interpretativa di una forma peculiare di adozione piena con caratteri meno rigorosi, atteso che se pure costituisce uno *status filiationis* pieno del minore adottato non esclude la possibilità di mantenimento di rapporti di fatto tra il minore e la famiglia d'origine.", Pricoco F., I presupposti della dichiarazione di adottabilità: un accertamento complesso sulla responsabilità genitoriale e sulle corresponsabilità del sistema di protezione e tutela, MINORIGIUSTIZIA, 1/2022, pp 14-29.

¹⁰⁹ Si dice comunemente a *rischio giuridico* l'inserimento, previsto dalla normativa, del bambino nella famiglia adottiva prima della dichiarazione definitiva dello stato di adottabilità. Il TM colloca provvisoriamente il minorenne presso una famiglia, scelta tra quelle disponibili all'adozione, la quale deve aver preliminarmente dato la propria disponibilità per questa specifica situazione, con la consapevolezza di mettersi a disposizione per un periodo non definibile ed esito non certo rispetto alla sua adozione.

¹¹⁰ Il 22/5/2023 il Gruppo CRC ha incontrato il capodipartimento per la giustizia minorile e di comunità del Ministero della Giustizia sul problema dei dati mancati e/o carenti in AN e della *Banca Dati nazionale dei minorenni dichiarati adottabili e dei coniugi aspiranti all'adozione nazionale e internazionale* (BD) prevista dalla Legge 149/2001. Dal confronto è emersa la difficoltà oggettiva a rendere operativa la BD e l'interesse da parte del Dipartimento a collaborare per la sua attivazione.

¹¹¹ Per approfondimento si veda oltre Capitolo IX, paragrafo "La protezione minorile e la tratta".



Pertanto, il Gruppo CRC raccomanda:

1. Al **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** di rendere pienamente operativo quanto prima il sistema S.In.Ba. - Sistema informativo sulla cura e la protezione dei bambini e delle loro famiglie, per avere finalmente dati omogenei e comparabili sui minorenni che vivono fuori dalla famiglia d'origine;
2. Al **Ministero della Giustizia**, a 22 anni dalla Legge 149/2001 che l'ha prevista, di rendere pienamente operativa la banca dati nazionale dei minorenni dichiarati adottabili e dei coniugi aspiranti all'adozione nazionale e internazionale, mettendo in rete tutti i Tribunali per i Minorenni, e di garantire la pubblicazione dei dati riguardanti le persone di minore età adottate nazionalmente;
3. Al **Dipartimento per le politiche della famiglia** di assicurare l'operatività della banca dati prevista dalla Legge 38/2006 per monitorare il fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni.